

GIORNATA INFANZIA, DEMOPOLIS: LA POVERTA' EDUCATIVA MINORILE NELL'ERA

DEL COVID (1)

(9Colonne) Roma, 18 nov - Per il 78% degli italiani, il principale problema dei minori accentuato dalla pandemia è la dipendenza da smartphone e tablet. Per 8 genitori su 10 a bambini e ragazzi in futuro non dovrà mai più mancare la continuità scolastica, ma anche la socialità fra coetanei (69%) e le attività sportive e ludiche (63%). Solo il 29% indica i dispositivi e internet. È quanto emerge dall'indagine "Gli italiani e la **povertà educativa** minorile - Ascoltiamo le comunità educanti", promossa da **Con i Bambini** nell'ambito del Fondo per il contrasto della **povertà educativa** minorile e realizzata dall'Istituto Demopolis alla vigilia della Giornata internazionale dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza del 20 novembre.

Con la pandemia la scuola regge, ma a fatica. Per 1 italiano su 2 non ha adeguatamente garantito parità di accesso (lezioni, contatti con gli insegnanti, apprendimento) a tutti gli studenti con la DAD. Per il 55% è peggiorata nell'organizzazione scolastica e per il 48% nel rapporto tra i ragazzi. Ben oltre la pandemia, per il

64% degli italiani le opportunità dell'istruzione non sono oggi garantite equamente per tutti se non con livelli di qualità differenti e forti divari, mentre appena l'8% è convinto del contrario.

Matura invece la convinzione, in quasi 8 italiani su 10, che la responsabilità della crescita dei minori sia di tutta la comunità e non solo della scuola. Il dato cresce al 90% tra gli insegnanti e si rafforza nel corso del tempo nell'opinione pubblica: +32% rispetto a novembre 2019 e +12% rispetto a novembre 2020. Gli stimoli extra scolastici nella crescita dei minori per il 46% degli intervistati sono più importanti rispetto a un anno fa. (SEGUE)

181254 NOV 21



Peso: 2-30%, 3-21%